

## **Capitolo 1: Una prima introduzione (36 p.).**

Cliccate sul capitolo che volete leggere

<b>Capitolo 1: una prima introduzione.....</b>	<b>2</b>
1.1. La religione come realtà vissuta.....	2
Il Signore ha parlato.....	2
Un sogno .....	5
Yahweh prende l'iniziativa. ....	5
La Bibbia .....	6
Apocalittico .....	6
1.2 Cosa non è la religione. ....	7
Definizioni errate .....	7
La religione come nevrosi secondo Freud .....	7
La religione come oppio secondo Marx .....	8
La religione come allucinazione secondo Leuba .....	8
La religione come deriva secondo Nietzsche.....	8
La religione come stadio superato secondo Comte .....	9
La religione: un errore? .....	10
1.3. Il sacro come oggetto della religione .....	10
Saggezza .....	10
L'homo religiosus.....	11
1.4. Coppie opposte .....	12
1.4.1. Sacro / profano .....	13
Il sacro .....	13
Spirito / carne.....	15
Ragionamento logico .....	16
Un'evoluzione difficile .....	17
Il profano.....	17
Nominalismo .....	17
Razionalismo.....	18
La scienza .....	19
La teologia della morte di Dio.....	19
Il decalogo o i dieci comandamenti.....	19
Morale arcaica .....	22
Un ateismo tragico .....	22
1.4.2. Pluralismo ilico / monismo ilico .....	23
La strega di Endor.....	23
Dalla terra.....	25
La trasfigurazione di Gesù .....	25

Improvvisamente, era in mezzo a loro.....	26
1.4.3. Dinamismo / mancanza di forza vitale.....	26
La tua mente.....	27
Abisjag di Sjoenem.....	27
Il rapporto tra i sessi.....	27
Il ragazzo sta risorgendo.....	29
Il bambino è risorto.....	29
Chi mi ha toccato?.....	30
Chiunque l'abbia toccato è stato salvato.....	30
I miracoli di Gesù.....	30
1.4.4. Percezione extrasensoriale / percezione sensoriale.....	31
Profezia.....	31
Gesù come veggente.....	32
Un profeta.....	32
L'umiltà di Gesù.....	33
Preconcetti biblici.....	33
Solo un genere letterario?.....	34
1.5. In breve: l'homo religiosus.....	35

## **Capitolo 1: una prima introduzione**

### **1.1. La religione come realtà vissuta**

Cominciamo subito con una serie di esempi dalla Bibbia in cui la religione è percepita come una realtà, prima nell'Antico Testamento e poi nel Nuovo Testamento. Vedremo che si tratta sempre di un'esperienza più che ordinaria, e per questo l'iniziativa viene sempre da Yahweh, dai suoi angeli o da Gesù, ma non dal credente.

#### ***Il Signore ha parlato.***

*Genesi 28: 10/19.*

Poi Giacobbe partì da Bersabea e andò verso Haran. Giunse in un certo luogo e vi passò la notte, perché il sole era tramontato; prese una delle pietre del luogo, se la mise sotto la testa e si coricò in quel luogo. Fece un sogno, ed ecco, una scala era posta sulla terra e la sua cima arrivava al cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ed ecco, il Signore stava sopra di essa e diceva: Io sono il Signore, il Dio di tuo padre Abramo e il Dio di Isacco; la terra sulla quale ti stendi, io la darò a te e alla tua discendenza. La tua discendenza sarà come la polvere della terra e si estenderà a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno; e in te e nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra. Ecco, io sono con te e ti custodirò dovunque andrai e ti ricondurrò in questo paese; perché non ti

lascero' finché non avrò fatto ciò che ti ho promesso. Allora Giacobbe si svegliò dal suo sonno e disse: Certamente il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo. Ebbe paura e disse: Com'è impressionante questo luogo! Questa non è altro che la casa di Dio e questa è la porta del cielo. Allora Giacobbe si alzò di buon mattino, prese la pietra che aveva messo sotto il suo capo e la pose come colonna e versò dell'olio sulla sua cima.

*Esodo 3:1-5:* Mosè stava pascolando il gregge di Jethro, suo suocero, il sacerdote di Madian; egli condusse il gregge verso il lato occidentale del deserto e giunse all'Oreb, il monte di Dio. L'angelo del Signore gli apparve in un fuoco ardente in mezzo a un cespuglio; egli guardò ed ecco che il cespuglio ardeva di fuoco, ma il cespuglio non si consumava. Allora Mosè disse: Ora devo voltarmi e vedere questo spettacolo meraviglioso, perché il cespuglio non è bruciato. Quando il Signore vide che si era voltato a guardare, Dio lo chiamò dal mezzo del cespuglio e disse: Mosè, Mosè! Ed egli rispose: Eccomi. Poi disse: Non avvicinarti qui; togliti i sandali dai piedi, perché il luogo in cui ti trovi è terra santa.

#### *1 Samuele 3; 1-9*

Ora il ragazzo Samuele stava servendo il Signore davanti a Eli. E la parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni erano infrequenti. Accadde in quel tempo, mentre Eli era sdraiato al suo posto (ormai la sua vista aveva cominciato ad affievolirsi e non poteva vedere bene), e la lampada di Dio non si era ancora spenta, e Samuele era sdraiato nel tempio del Signore dove si trovava l'arca di Dio, che il Signore chiamò Samuele; ed egli disse: Eccomi. Poi corse da Eli e disse: Eccomi, perché tu mi hai chiamato. Ma egli disse: Non ho chiamato, stenditi di nuovo. Così andò e si sdraiò. Il Signore chiamò ancora: Samuele!. Allora Samuele si alzò, andò da Eli e disse: Eccomi, perché mi hai chiamato. Ma egli rispose: Non ti ho chiamato, figlio mio, sdraiati di nuovo. Ora Samuele non conosceva ancora il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Allora il Signore chiamò di nuovo Samuele per la terza volta. Egli si alzò, andò da Eli e disse: Eccomi, perché tu mi hai chiamato. Allora Eli capì che il Signore stava chiamando il ragazzo. Ed Eli disse a Samuele: Vai a sdraiarti, e se ti chiama, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta. Così Samuele andò e si sdraiò al suo posto.

Il testo biblico continua dicendo che Dio si fa conoscere da Samuele e lo nomina profeta. (*1 Samuele 3 : 19/21*)

*Isaia 6.* (1) Nell'anno della morte del re Uzzia vidi il Signore seduto su un trono, alto ed esaltato, con lo strascico della sua veste che riempiva il tempio.

(...). (5) Allora dissi: Guai a me, perché sono rovinato! Perché sono un uomo dalle labbra impure e vivo tra un popolo dalle labbra impure, perché i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti. (...). (8) Poi udii la voce del Signore che diceva: Chi manderò e chi andrà per noi? Allora dissi: Eccomi, mandami!.

Diamo anche alcuni esempi del Nuovo Testamento.

*Matt. 3:16* Dopo essere stato battezzato, Gesù salì subito dall'acqua; ed ecco, i cieli si aprirono ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e illuminarsi su di lui; ed ecco, una voce dal cielo disse: Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto.

*2 Pietro 1:16/21* dice a questo proposito: Perché noi non abbiamo seguito racconti ingegnosi quando vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro Signore Gesù Cristo, ma siamo stati testimoni oculari della sua maestà. Infatti, quando ricevette l'onore e la gloria da Dio Padre, gli fu rivolta una parola come questa dalla gloria maestosa: Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto, e noi stessi udimmo questa parola pronunciata dal cielo quando eravamo con lui sul santo monte. Così abbiamo la parola profetica resa più sicura, alla quale fate bene a prestare attenzione come a una lampada che brilla in un luogo oscuro, fino a quando il giorno albeggia e la stella del mattino sorge nei vostri cuori. Ma sappiate prima di tutto questo, che nessuna profezia della Scrittura è una questione di propria interpretazione, perché nessuna profezia fu mai fatta da un atto di volontà umana, ma uomini mossi dallo Spirito Santo parlarono da Dio.

In *Joh. 12: (44)* Gesù disse, lo proclamò: E Gesù gridò e disse: Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato. (...). (12: 49) Perché io non ho parlato di mia iniziativa, ma il Padre stesso che mi ha mandato mi ha dato un comandamento su ciò che dovevo dire e su ciò che dovevo dire.

*Atti degli Apostoli 9; 3-18.* Mentre egli (Paolo, Saulo) viaggiava, accadde che si stava avvicinando a Damasco, e improvvisamente una luce dal cielo gli balenò intorno; ed egli cadde a terra e udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?. Ed egli disse: Chi sei tu, Signore?. Ed Egli disse: Io sono Gesù che tu perseguiti; ma alzati ed entra in città e ti sarà detto ciò che devi fare. Gli uomini che viaggiavano con lui rimasero senza parole, sentendo la voce ma non vedendo nessuno. Saulo si alzò da terra e, sebbene avesse gli occhi aperti, non vedeva nulla; e conducendolo per mano, lo portarono a Damasco. Ed egli rimase tre giorni senza vista, e non mangiava né beveva. Ora a Damasco c'era un discepolo di nome Anania; e il Signore gli

disse in una visione: Anania. Ed egli disse: Eccomi, Signore. E il Signore gli disse: Alzati e va' nella via chiamata Diritta, e chiedi a casa di Giuda di un uomo di Tarso di nome Saulo, perché sta pregando e ha visto in una visione un uomo di nome Anania entrare e imporgli le mani, affinché riacquisti la vista. Ma Anania rispose: Signore, ho sentito da molti parlare di quest'uomo, quanto male ha fatto ai tuoi santi a Gerusalemme; e qui ha l'autorità dei capi dei sacerdoti di legare tutti coloro che invocano il tuo nome. Ma il Signore gli disse: Va', perché egli è uno strumento scelto da me, per portare il mio nome davanti ai pagani, ai re e ai figli d'Israele; perché io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per amore del mio nome. Allora Anania partì ed entrò nella casa e, dopo avergli imposto le mani, disse: Fratello Saulo, il Signore Gesù, che ti è apparso sulla strada per la quale venivi, mi ha mandato perché tu riacquisti la vista e sia pieno di Spirito Santo. E subito gli cadde dagli occhi qualcosa di simile a squame, ed egli riacquistò la vista, si alzò e fu battezzato;

### ***Un sogno***

*Matteo 2,12:* Avvertiti da Dio in sogno di non tornare da Erode, i magi partirono per il loro paese per un'altra strada.

*Matteo 2,13 :* Giuseppe viene avvertito in sogno di fuggire in Egitto per sfuggire all'infanticidio ordinato da Erode: Quando se ne furono andati, ecco che un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: Alzati! Prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non te lo dirò; perché Erode sta andando a cercare il bambino per distruggerlo. E più avanti nel testo, leggiamo che l'Angelo di Yahweh appare a Giuseppe in sogno. Gli annuncia la morte di Erode e lo conduce alla terra promessa.

### ***Yahweh prende l'iniziativa.***

Secondo questi pochi esempi della Bibbia, se queste storie, in un modo o nell'altro, sono basate sulla realtà esperienziale - ciò che la Bibbia vuole farci sentire - allora, come abbiamo detto all'inizio, una cosa ci colpisce subito è che l'iniziativa viene dal Signore, dai suoi angeli o da Gesù . Non dal credente stesso. È così che Giacobbe ha vissuto un sogno. Mosè ha sentito che il Signore lo chiamava. Anche Samuele intende chiamare il suo nome tre volte. Anche Isaia sentì la voce del Signore. I magi di Betlemme furono avvertiti in sogno di non andare a casa di Erode. Giuseppe viene avvertito in sogno di un imminente infanticidio. E Saulo sentì la voce che chiedeva: Perché mi perseguiti?.

Inoltre, tra gli altri, *Gen. 30:3, 31:11, 31:24, 37:5* e *Giobbe 33:15/18* descrivono tali testimonianze.

## **La Bibbia**

In effetti, la Bibbia è una specie di biblioteca con una grande varietà di testi di tutti i tipi. Alcuni di essi hanno solo un significato storico, quindi non sono più così importanti oggi. La Bibbia contiene anche molte ripetizioni. Ma un certo numero di testi, anche se sembrano essere vecchi nella loro ispirazione e forma di scrittura, hanno ancora un valore contemporaneo molto reale.

Prendiamo ad esempio *Giobbe* 33, 14/17: Infatti Dio parla una volta, o due, eppure nessuno se ne accorge. In un sogno, una visione della notte. Quando il sonno profondo cade sugli uomini, mentre dormono nei loro letti. Allora Egli apre le orecchie degli uomini e sigilla la loro istruzione. Affinché Egli distolga l'uomo dalla sua condotta, e lo preservi dall'orgoglio.

Secondo l'autore, il significato divino di tali fenomeni è che l'uomo deve riflettere sulle sue azioni e porre così fine al suo orgoglio. Ma sembra che l'autore di questo testo noti che i suoi contemporanei non si rendono conto del valore divino di tali interventi. Forse la gente comune non possiede e non sviluppa tutte le qualità necessarie per prendere coscienza di tali sogni e visioni. In questo modo, egli si allontana un po' dalla possibilità di sentire tali rivelazioni e vedere tali visioni.

## **Apocalittico**

A questo proposito, ci riferiamo al termine apocalittico. Secondo il dizionario, è definito come l'insieme di pensieri e rappresentazioni riguardanti la fine del mondo e la venuta del regno di Dio. L'*Apocalisse* o *Apocalisse di Giovanni* è anche l'ultimo libro della Bibbia e parla della fine dei tempi. Tuttavia, il significato molto più ampio del termine greco apo.kalupsis si riferisce non solo alle rivelazioni riguardanti i tempi finali, ma anche a rivelare o comunicare ciò che è misterioso e che può essere percepito solo da mediatori paranormali come i profeti. Per la gente comune, non chiaroveggente, tali rivelazioni sono quindi inaccessibili.

Vediamo che il termine greco ha un significato molto più grande della definizione del dizionario. Un'opera importante in questo campo è C. Kapplera.o. *Apocalypses et voyages dans l'au-delà* (<sup>1</sup>Apocalissi e viaggi nell'aldilà), soprattutto per l'ampia definizione di svelamento e rivelazione.

L'apocalittica rivela il Santo per quanto appartiene all'altro mondo, nelle descrizioni di fatti meravigliosi tra l'altro. Secondo Kappler, c'è anche uno

stretto legame tra apocalittica e viaggio nell'aldilà o viaggio nell'altro mondo. Torneremo su questo punto in dettaglio.

Se, improvvisamente, appare una visione o una voce e l'iniziativa non viene dall'uomo, è perché c'è un'azione molto più importante e molto diversa dalla semplice immaginazione soggettiva. In questo caso si tratta della rivelazione dell'apocalisse. Il sacro si mostra. Siamo davvero di fronte alla religione.

## **1.2 Cosa non è la religione.**

### **Definizioni errate**

Le definizioni di religione che si avvicinano alla fede esclusivamente da un punto di vista psicologico, economico o emotivo, istintivo o filosofico sono quindi completamente inadeguate. La religione viene qui descritta da qualcosa che non è. La stessa esperienza religiosa si determina come estranea e straniera, senza conoscere e senza aver preso contatto con i dati reali. Si riduce, si porta la religione a qualcosa di non religioso. In questo contesto, il sacro, la santità sono semplicemente negati, e poiché non abbiamo esperienza religiosa personale, generalizziamo semplicemente che non esiste.

Secondo una logica rigorosa questo è un sillogismo in cui il prerequisito non è detto. Trascritto questo ragionamento diventa: Tutto ciò che non sento io stesso non esiste. Io stesso non ho esperienze religiose, quindi le esperienze religiose non esistono. Ma l'affermazione tutto ciò che non provo non esiste è un'affermazione non provata. L'intero ragionamento è quindi una mera ipotesi, non una prova conclusiva.

Abbiamo osservato nel corso della storia che l'analisi del sacro, l'oggetto della religione, ha sempre voluto affidarsi a persone che conoscevano la materia: sacerdoti, veggenti, maghi... oggi, vogliamo piuttosto sentirla da professori universitari anche se non credono, e preferibilmente se non credono, perché è solo allora che sono veramente oggettivi come estranei. Le persone con esperienza religiosa sono sospettose. Il religioso si chiederà sorprendentemente come si possano fare affermazioni autoritarie su qualcosa che non si conosce per esperienza personale e in cui non si crede nemmeno.

### **La religione come nevrosi secondo Freud**

In *Die Zukunft einer Illusion*<sup>2</sup> (Il futuro di un'illusione) lo psichiatra viennese S. Freud (1856/1939) descrive la religione come una nevrosi. Secondo lui, la fede è un residuo di una fase infantile. Crede che il credente sia come un bambino che aspira ad un padre amorevole. Il credente proietta questi sentimenti in un essere immaginario e lo chiama il suo Dio. Questa

visione è sviluppata nel suo *Das Unbehagen in der Kultur* (Il <sup>3</sup>disagio nella cultura). Freud ritiene che la religione sia un'illusione alla quale non risponde nessuna realtà esterna all'uomo.

### ***La religione come oppio secondo Marx***

È ovvio che K. Marx (1818/1883), un pensatore comunista, coinvolgerà la religione in una sorta di lotta di classe e presterà particolare attenzione al suo contesto economico. Nel suo *Zur Kritik der Hegelschen Rechtsphilosophie*<sup>4</sup> (Sulla critica della filosofia del diritto di Hegel) scrive che la religione è l'oppio dei popoli e che impedisce all'uomo di trovare la vera felicità. La religione, secondo Marx, si illude con la sua promessa di liberare gli uomini dalla loro miseria, e per questo mostra di sapere che l'uomo vive nella miseria, ma non fa nulla per le cause sociali ed economiche che portano a questa miseria. Al contrario, dà alla classe possidente una buona coscienza insegnando loro la carità e le buone opere per una salvezza celeste. Al proletariato promette un'esistenza migliore in un mondo diverso. In questo modo, la religione consolida l'ordine sociale stabilito con la sua miseria.

### ***La religione come allucinazione secondo Leuba***

H. Pinard de la Boullaye , *L'étude comparée des religions*<sup>5</sup>, (Lo studio comparato delle religioni), cita un certo Leuba che dice che le visioni e le parole che alcune persone che hanno il dono della chiarezza percepiscono, sono solo allucinazioni visive o uditive e quindi percezioni illusorie. Per Leuba, questi fenomeni cosiddetti religiosi provengono esclusivamente dai bisogni biologici e psicologici dell'uomo. Non ci sono bisogni religiosi di per sé. Un'opinione che trova ancora oggi i suoi sostenitori.

### ***La religione come deriva secondo Nietzsche***

F. Nietzsche (1844/1900), filosofo tedesco, è noto per la sua affermazione: Gott ist Tot, Wir haben Ihn getötet, Dio è morto, lo abbiamo ucciso. Con questo, egli intende dire che il mondo divino non esiste più, che il mondo trascendentale è ormai impotente e che il nichilismo - la negazione di qualsiasi valore elevato - è introdotto nel mondo. Nietzsche scrisse questo slogan nel 1882 nella sua *Fröhliche Wissenschaft* (Scienza felice). Ne diamo un estratto: Non avete sentito parlare di quel pazzo che, in pieno giorno, ha acceso una lanterna e si è messo a correre sulla pubblica piazza urlando continuamente: Dio è morto, l'abbiamo ucciso. Non stiamo forse sbagliando come attraverso un nulla infinito? Non fa più freddo? La notte non è più buia di prima? Come ci consoleremo noi, assassini di assassini? La cosa più sacra e potente che il mondo abbia mai posseduto ha perso il suo sangue sotto i nostri coltelli.



Nietzsche è il filosofo della deriva. Queste sono le basi di quasi tutto ciò che l'uomo fa. Quello che l'uomo chiama l'aldilà è solo una specie di sovrastruttura in questa vita di vagabondaggio. Per Nietzsche non esistono valori etici superiori in sé. L'istinto della vita concepisce i valori. Colui che ha l'esaltazione più forte per la vita, il più forte, determina i valori in modo autonomo e autorevole. Tutto si riduce alla volontà di potere. L'uomo potente domina gli altri. L'uomo ideale è per lui una specie di 'Übermensch'.

H. Schoeps , *Over de mens* <sup>6</sup>, (Sull'uomo) cita Nietzsche nel suo *Morgenröte* (Alba): Gli eventi più importanti hanno difficoltà ad accedere al sentimento. Per esempio, per il fatto che il Dio cristiano è morto, non c'è più bontà celeste e guida nella vita. Non c'è semplicemente la giustizia divina. Non c'è nemmeno una morale immanente. Questa è la terribile notizia che avrà bisogno ancora di qualche secolo prima di essere realizzata completamente. E allora sembrerà che tutta la forza sarà scomparsa dalla sostanza. Per Nietzsche, la vita è guidata dalla deriva, e la religione non solo è inutile, ma addirittura dannosa per l'immagine stessa dell'uomo. Ludwig Feuerbach (1804/1872) sottolineava già nel suo *Das Wesen des Christentums* (L'essenza del cristianesimo), (1841) il rapporto tra fede in Dio e valori superiori: Il vero ateo è colui che nega Dio. È colui che designa l'essere di Dio: amore, saggezza e giustizia, come inesistente.

### ***La religione come stadio superato secondo Comte***

A. Comte (1798/1857), un filosofo francese, ha affermato che la scienza può fornire una risposta a tutte le domande. Secondo lui, le persone passano successivamente attraverso uno stadio religioso, filosofico e scientifico. Le persone che sono solo religiose non sono ancora pronte per un uso filosofico o scientifico dei loro pensieri. Spiegano molta realtà con interventi divini non autorizzati. Quelli che pensano e filosofeggiano su questo argomento sono quindi un po' più avanzati di quelli che credono soltanto. Spiegazioni diverse da quelle naturali sono escluse e, se possibile, sostituite da una chiarificazione più coerente. Per Comte, l'apogeo si trova solo nella vera scienza, che per ogni cosa trova, o troverà, una spiegazione solida e fondata.

Tuttavia, a differenza di Comte, si può dire che queste tre tappe non si svolgono sempre in modo diacronico, ma possono avvenire in modo sincrono e sovrapporsi. Si può essere un importante ricercatore scientifico, pur avendo interessi filosofici e religiosi. Allo stesso modo, una persona religiosa può altrettanto facilmente impegnarsi nella ricerca scientifica e filosofica.

Anche Mircea Eliade (1907/1986), *Traité d'histoire des religions*<sup>7</sup>, (Trattato di storia delle religioni), sottolinea che l'evoluzionismo nell'organizzazione della religione è insostenibile. Ovunque, dice l'eminente storico delle religioni, c'è un sistema che include dimensioni inferiori e superiori del sacro.

### **La religione: un errore?**

Freud, Marx, Leuba, Nietzsche e Comte considerano tutti la religione a partire dai loro assiomi, dalle loro idee preconcepite. Sono tutti d'accordo che la religione stessa non esiste. Se il credente la pensa così, allora, dicono, si sbaglia completamente. Si potrebbe, unendosi un po' ai loro critici, riformulare il loro pensiero in questo modo: se la religione non è altro che una proiezione nevrotica infantile, un narcotico, come l'oppio, per perpetuare le ingiustizie, un'emozione, un'ossessione di potere o uno stadio di sviluppo superato, allora le critiche di cui sopra contengono un solido fondamento di verità. Ma allora siamo molto lontani da ciò che la religione è veramente.

### **1.3. Il sacro come oggetto della religione**

#### **Saggezza**

Cominciamo con una definizione provvisoria di religione. Nella *Bibbia*, nel libro della *Sapienza* 6; 9/10 si legge: Affinché impariate la saggezza ed evitiate i difetti, perché coloro che osservano santamente le cose sante saranno riconosciuti come santi. In altre parole, la religione è la saggezza, la visione degli eventi della vita. Soprattutto una visione sulle cose sacre. L'atteggiamento del saggio è quello di dare loro il loro pieno significato. Saggezza è il termine antico o arcaico per familiarità con il sacro. La Bibbia non definisce la religione come un comportamento estatico o irrazionale, come a volte si sostiene. O come vediamo in molte religioni extra-bibliche. La Bibbia, invece, sostiene che una persona mantiene sempre l'autocontrollo. La religione ci mette di fronte all'altro lato, il lato sacro della realtà, e cerca di confermarlo attraverso un comportamento adeguato ed eticamente corretto.

L'assioma penetrante, il principio per eccellenza per il credente è che esiste qualcosa come il sacro e che deve essere preso molto sul serio. È la base del mondo e della vita. L'origine del termine religione deriverebbe dal latino *re.ligare*. È sinonimo di qualcosa, un valore elevato, che predomina sempre. È qualcosa che vogliamo costantemente confermare, a differenza del latino *neg.ligare*, che significa trascurare. Può essere paragonato un po' a *re.spicere*, rispettare, mostrare rispetto, onorare, e si oppone a *de.spicere*, non rispettare, offendere, ignorare.

Le culture secolarizzate e de-sacralizzate trascurano il sacro. Credono di essere in grado di capire tutti i problemi e di risolverli autonomamente, arbitrariamente, senza una forza vitale superiore. Questa è la secolarizzazione, così tipica della nostra cultura occidentale.

### ***L'homo religiosus***

L'uomo religioso è colui che, durante la vita, sperimenta direttamente il sacro come estremamente, infinitamente al di là del profano, e questo secondo l'informazione e la forza vitale, o il potere come forza di azione. La religione non è vista qui come un sistema astratto di dogmi o come affermazioni credenti in nome della divinità, ma come una realtà vissuta. Questo è esattamente ciò che hanno cercato di chiarire F. Fénelon Spener (1668/1744), Ch. Dupuis (1768/1834) e molti altri. (1744/1809), F. Schleiermacher (1768/1834) e molti altri hanno cercato di chiarire.

La domanda sorge spontanea: Che cosa è santo? Alfred Bertholet *Die Religion des Alten testaments*<sup>OB1</sup> (La religione dell'Antico Testamento) nota: Heiligkeit bedeutet gesteigerte Kraftgeladenheit, (la santità significa una forza superiore). Questa santità si manifesta, per esempio, nelle forze sperimentate e si rivela nelle descrizioni di fatti misteriosi. Inoltre, diamo una serie di esempi dalla Bibbia, l'Antico Testamento.

- *Esodo 3; 5*: Riportiamo l'ultima frase del testo già citato: Poi disse Yahweh (a Mosè): Poi disse: Non avvicinarti qui; togliti i sandali dai piedi, perché il luogo su cui stai è terra santa.

- *Isaia 65,5*: Chi dice: Tieniti stretto, non ti avvicinare a me, perché io sono più santo di te!

- *Ezechiele 22:26*. I suoi sacerdoti hanno fatto violenza alla mia legge e hanno profanato le mie cose sante; non hanno fatto distinzione tra il santo e il profano e non hanno insegnato la differenza tra l'impuro e il pulito; nascondono i loro occhi dai miei sabati e io sono profanato in mezzo a loro.

- *Ezechiele 44, 19*: Quando usciranno nel cortile esterno, nel cortile esterno verso il popolo, si spoglieranno delle loro vesti con le quali hanno prestato servizio e le deporranno nelle camere sante; poi indosseranno altre vesti, affinché non trasmettano la santità al popolo con le loro vesti.

- *Ezechiele 44: 23ss...* I sacerdoti entrano nel santuario di Yahweh e si avvicinano all'altare. Per rispettare la sacralità del rito e del luogo, si rivestono

automaticamente. Quando usciranno e andranno dal popolo, si toglieranno i vestiti che hanno indossato. Metteranno immediatamente altri abiti per non consacrare il popolo con i loro abiti. Secondo questo passaggio, il popolo apparentemente non possiede l'alto livello di santità dei sacerdoti durante i loro atti rituali.

- *Ezechiele 44:25*. I sacerdoti non si avvicineranno ai morti, per non rendersi impuri. In un certo numero di casi e in condizioni che possono sorprendere noi, persone moderne e postmoderne, questo è comunque permesso. Si crede che un cadavere emetta materia ed energia sottile che è invisibile alla gente comune. Essa penetra nei sacerdoti e li santifica, ma qui in senso negativo. Sono impregnati di una forza nociva che rovina la vita. Questo li rende impuri per i riti che Yahweh chiede. Ecco perché c'è un tabù sul sacro: se ne parla solo in un ambiente iperprotetto. Il sacro è pericoloso se viene trattato in modo non competente.

#### **1.4. Coppie opposte**

La Bibbia può essere studiata da una prospettiva storica. La scienza moderna e post-moderna lo fa costantemente. Ma possiamo anche cercare di immergerci in un certo numero di testi e cercare le idee di base. Poi, attraverso la sua lettura, noteremo che formano un insieme logico e coerente. A partire da un numero limitato di intuizioni, si può identificare un certo numero di coppie o coppie opposte. Questo facilita la comprensione dei testi biblici. Evidenziamo, con alcuni esempi, alcune coppie notevoli.

- Mosè è su un terreno sacro. I sacerdoti non distinguono tra il sacro e il profano. Le loro vesti santificano le persone. Apparentemente Yahweh fa una distinzione significativa tra il sacro e il profano. Verificheremo questo sotto 1.4.1.

- *Ezechiele 44* ci insegna a non avvicinarci a un cadavere senza le necessarie precauzioni. Ciò libererebbe materia ed energia invisibile alla persona comune che potrebbe farle del male. A quanto pare, oltre alla sostanza comune, c'è anche un tipo di sostanza rarefatta e sottile. Il termine 'hyle' viene dal greco e significa materia o roba. Da un lato, si parla di un monismo hyle, l'esistenza di un solo tipo di materia, che tutti possono osservare. Dall'altro lato, c'è un pluralismo ciclico, l'esistenza di diversi tipi di materia. Lo vedremo al punto 1.4.2.

- Il sacro è legato alla forza vitale. Negli Atti degli Apostoli, Anania impone le mani su Saulo perché Saulo possa vedere di nuovo. Questo ci dà

l'opposizione abbondanza di vitalità e mancanza di vitalità. Naturalmente, non si tratta di forza fisica, ma della notevole energia associata al sacro. Se la religione è associata a tali forze, allora parliamo di dinamismo e concezione dinamica della religione. Ne parleremo più dettagliatamente in 1.4.3.

- Secondo *la Genesi*, Giacobbe visse un sogno in cui Yahweh si rivolse a lui. In *Esodo 3*, Mosè vide un angelo del Signore e sentì la voce del Signore. Anche Samuele e Isaia hanno sentito che il Signore li ha chiamati. Negli *Atti degli Apostoli*, Saulo sentì la voce di Gesù. Alcune persone ricevono sogni e sentono voci, mentre altre non ne sono affatto consapevoli. Anche qui, possiamo parlare di una distinzione tra chi è sensibile e chi non lo è. La percezione extra-sensoriale o chiaroveggenza contrasta qui con la percezione sensoriale ordinaria. Vorremmo chiarire ulteriormente questo sotto 1.4.4. sensibile. La percezione extrasensoriale o chiaroveggenza contrasta qui con la percezione sensoriale ordinaria. Vorremmo chiarirlo ulteriormente al punto 1.4.4.

Riassumiamo quanto precede. Il sacro contrappone il profano e il monismo ilico al pluralismo ilico, il dinamismo alla mancanza di vitalità e la percezione extrasensoriale alla percezione ordinaria con significati noti a tutti. Spieghiamo ciascuna delle quattro coppie di seguito in modo più dettagliato.

### **1.4.1. Sacro / profano**

Questo mondo è diviso in due sfere: profana o ordinaria e sacra o santa. Ci sono persone che si definiscono santi. Pensiamo ai sacerdoti, ai santi in senso strettamente morale, a molti ex re. Inoltre, ci sono comunità sante. Così dice la Chiesa della comunione dei santi. Gli abitanti del cielo, le anime del purgatorio e gli abitanti della terra, o i membri di una chiesa e degli ordini monastici possono formare una comunità sacra. Ci sono atti sacri come i sacramenti e i riti. Ci sono anche cose sacre come i templi e le chiese. Ci sono tempi sacri. Pensiamo al sabato, alla quaresima, al Ramadan maomettano. Anche gli oggetti possono essere sacri: una Bibbia, un Corano, i Veda. Ci sono persone sacre e non sacre. Il colpevole, per esempio, è empio. Molte culture parlano di due tipi di magia, bianca o cosciente e nera o inconscia.

### **Il sacro**

La Bibbia ci mette sulla strada.

- *Gen. 2:1* afferma che il Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi in sei giorni, ma si riposò il settimo giorno, rendendolo così un giorno santo.

- *Levitico 19:2ss...* dice: Tu sarai santo, perché io, il Signore tuo Dio, sono santo. Dio è la fonte primaria di tutto ciò che è santo. Il termine santo (in latino: 'sanctus') ha un valore etico molto alto nel cristianesimo. Ciò che è di Yahweh- luoghi, tempi, persone, oggetti - è anche sacro per partecipazione. Il Signore è la prima fonte di tutto ciò che è sacro.

N. Söderblom, professore a Upsala, scrive nel suo *Das Werden des Gottesglaubens*<sup>8</sup> (Il divenire della fede in Dio), che religiosamente parlando la fede in Dio può anche essere importante, ma che l'idea di santo in opposizione a profano, è molto più decisiva. La pietà può fare a meno di una fede esplicita in una divinità, ma non la fede in qualcosa di sacro.

Il concetto più comune di santo può essere riassunto come segue: ciò che non viene avvicinato se non in condizioni ben definite. Questo è un linguaggio negativo. In forma positiva si dice: tutto ciò che è così alto e diverso - nel senso di superiore alla vita quotidiana - che viene avvicinato solo con il necessario rispetto.

Questo può sembrare strano in un primo momento, ma la negligenza o l'insufficiente manipolazione del sacro, non è senza pericolo. È come se la Bibbia ci avvertisse che si tratta di un'energia molto alta. Prima di entrare in contatto con essa, bisogna essere ben preparati per questo nel proprio intimo. G. Van der Leeuw *Phänomenologie der Religion*<sup>9</sup> (Fenomenologia della religione), indica come esempio *II Samuele 6,7*, dove un sacerdote, Ozia (Uzza), teneva per mano l'arca dell'alleanza che stava per cadere, e da questo contatto non sopravvisse. L'arca era, secondo l'autore, così fortemente carica di santità che il corpo biologico non poteva sopportare il contatto di una così alta energia. Torneremo più tardi su questo punto, e da questo contatto non sopravvisse. L'arca era, secondo l'autore, così fortemente carica di santità che il corpo biologico non poteva sopportare il contatto di una così alta energia. Torneremo su questo più tardi.

In *1 Corinzi 11,27/32*, Paolo sottolinea le conseguenze se, per esempio, la sacralità dell'Eucaristia viene sottovalutata o ignorata. Egli scrive:

Perciò chiunque mangia il pane o beve il calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole del corpo e del sangue del Signore. Ma l'uomo deve esaminare se stesso, e così facendo deve mangiare del pane e bere del calice. Perché chi mangia e beve, mangia e beve giudizio a se stesso, se non giudica rettamente il corpo. Per questo molti tra voi sono deboli e malati, e molti dormono. Ma se ci giudicassimo rettamente, non saremmo giudicati. Ma

quando siamo giudicati, siamo disciplinati dal Signore in modo da non essere condannati insieme al mondo. Apparentemente, Paolo intende dire che se non siamo degni della comunione, possiamo seriamente, forse inconsciamente, condannarci nel corpo e nell'anima.

Il sacro è sempre un po' esoterico e occulto e per questo si chiama mistero sacro. Chi separa il mistero dal sacro mutila il lato sacro dell'essere stesso, e il sacro, così come è dato nel suo mistero, non può penetrare.

In questo modo, la religione non è occasionalmente un giorno di festa per coloro che la vivono veramente. È molto di più: in particolare, è una specie di forza, piuttosto nascosta, che dà al credente il sostegno di cui ha bisogno nella vita. La religione nel suo nucleo nascosto e occulto sembra tutt'altro che semplice. Che trascende la vita quotidiana sarà discusso con determinazione.

### ***Spirito / carne***

La coppia santo/profano è legata alla coppia spirito/carne. Spirito nella Bibbia significa vita e forza vitale divina. Carne significa una vita senza questa forza vitale, una vita che assomiglia biblicamente più a ciò che è morto che a ciò che è vivo. Per l'uomo religioso, ciò che è solo carne è scadente e spogliato di ogni santità. Nella prima definizione di religione, avevamo già nel *Libro della Sapienza*: Affinché impariate la saggezza ed evitate gli errori, perché coloro che osservano santamente le cose sante saranno riconosciuti come santi.

Questo implica una scelta: l'uomo può scegliere di rendere giustizia alle cose sante ed evitare errori, o non farlo e sbagliare, ma con conseguenze.

*Galati 6:7/8* esprime le conseguenze di questa scelta: Non lasciatevi ingannare, Dio non si fa prendere in giro; perché tutto quello che l'uomo semina, anche questo raccoglierà. Perché chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà la corruzione, ma chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà la vita eterna.

Leggiamo *Gen. 6,3*: Allora il Signore disse: Il mio Spirito non lotterà per sempre con l'uomo, perché anch'egli è carne; tuttavia i suoi giorni saranno centoventi anni. Dio dice molto chiaramente che il suo Spirito, la sua forza vitale, salva dalla distruzione mentre la carne, o forza vitale moralmente inadeguata, causa questa caduta. Dio, con la sua forza vitale divina o Spirito Santo, non si considera più responsabile per coloro che ignorano Lui e i suoi comandamenti in modo spregiudicato. Solo chi possiede una forza vitale sufficiente e potente per Dio sarà sufficientemente preparato per i problemi della vita e quindi li risolverà correttamente. In termini logici: Solo lo Spirito,

l'essenza della forza vitale di Dio, vede il problema e il modo di risolverlo, e prima o poi può realizzarlo.

### ***Ragionamento logico***

Perché impariate la saggezza ed evitate i difetti, si legge nel *libro della saggezza* 6,2. Allo stesso modo l'*Ecclesiastico* (= *Siracide*) 37,16 dice: Ogni opera inizia con consultazioni e con ogni atto è un piano preliminare. Come forma di conoscenza, la religione è anche aperta ad un approccio logico. Si tratta di un comportamento tutt'altro che irrazionale, come troppo spesso si suppone. L'affermazione credo quia absurdum, credo perché è assurdo del padre della chiesa Tertulliano (160/230), non sarà mai un solido fondamento della religione per l'uomo moderno. Se la religione richiede di credere in cose assurde, allora non fornisce alcuna certezza, e impoverisce l'uomo religioso nella sua propria capacità di percepire e ragionare. È così che questa religione può confondere i suoi sostenitori. Può allora diventare una nevrosi, un oppio, un'emozione, un palcoscenico superato o altro. Ma allora è lontano da ciò che la religione dovrebbe essere.

Preferiamo concentrarci sul ragionamento logico che sorge nel caso della fede. La logica porta, tra l'altro, a portare gli assiomi, le idee preconcepite che viviamo, ad una migliore e più completa consapevolezza. Poi, da questo, si possono trarre le conclusioni necessarie. Una volta stabiliti gli assiomi, le disposizioni della religione, ci sono le deduzioni: pensiamo che il sacro rivelato possa essere installato in un mondo religioso e in una certa visione del mondo. Dal santo percepito e riempito di fede, vengono le proposizioni logiche su questo sacro, il mondo e la vita. Questo può portare a varie forme di culto. Le religioni diventano allora molto meno una questione di fede e molto più una questione di prove. In questa visione, per esempio, ha poco senso dire: Io credo e mi lascio torturare per questa fede, se necessario. Molto più interessanti, molto più rilevanti sono domande come: quali prove, quale logica, quale coerenza ha la religione a cui qualcuno vuole aderire? Quali fenomeni religiosi, quali dati abbiamo e cosa possiamo dedurre logicamente da essi? Quindi credere non è più una convinzione cieca e talvolta pericolosa, ma piuttosto un'ovvietà.

Dopo tutto, ci sembra che una religione che non sia logicamente responsabile, soprattutto nel nostro mondo moderno, non stia in piedi. In effetti, sembra molto più sicuro esaminare le diverse religioni alle loro vere radici. Quali sono i dati? Quali sono le domande? Quali sono le soluzioni? Questo ci dà una base più solida e ci protegge da molte vie d'errore. Le religioni devono dimostrare il loro valore, non imponendo la loro autorità. Quel tempo



è definitivamente finito. Appellarsi a una fede cieca e a una fiducia cieca è chiedere guai.

### ***Un'evoluzione difficile***

Solo lo Spirito, l'essenza della forza vitale di Dio, vede il destino dato e desiderato e può realizzarlo prima o poi, come abbiamo scritto sopra sulla coppia spirito/carne. Questo prima o poi indica un tempo molto lungo. La persona che fa le scelte giuste nella vita crescerà gradualmente verso la saggezza e la santità senza troppe deviazioni. Chi fa scelte sbagliate imparerà molto più lentamente e con molti danni. Tutto questo presuppone nell'uomo un'evoluzione radicale e insolitamente difficile per raggiungere il dominio del santo e dello spirito dal profano e dalla carne. Torneremo spesso su questo punto.

### ***Il profano***

Il profano significa non iniziato, secolare, non ecclesiastico. Fanum è la parola latina per tempio. Chi sta fuori dal tempio è pro.fane. La nostra cultura era molto meno profana di oggi. Come già menzionato nella prefazione, la nostra ultima generazione ha conosciuto in gioventù le ultime vestigia di un cristianesimo stabile che esisteva da secoli. La gente credeva che se fosse stata battezzata e avesse ricevuto la Cresima o la Crismazione e avesse osservato i comandamenti, sarebbe poi entrata in 'paradiso' dopo la morte. Queste ovvie certezze che un tempo fornivano alla gente una tranquilla serenità e sufficiente fiducia in se stessi, oggi hanno perso molta della loro forza. Gli orizzonti della vita sono molto più ampi e meno sicuri, il mondo e la vita stessa sono molto più complicati.

### ***Nominalismo***

Il nominalismo è legato al profano. 'Nomen' in latino significa nome. Per il nominalista, esistono solo le realtà di questo lato. Le idee, in quanto esseri realmente esistenti e oggettivi in un altro mondo superiore, non hanno alcun valore reale. Il contenuto del pensiero di una parola è solo un prodotto della nostra coscienza. Il nominalista coerente nega lo spirituale nelle cose. Rimane un materialista e nega che ci sia una conoscenza che esiste indipendentemente dal pensatore. Vede la legge, la morale e la religione come prodotti puramente umani e quindi soggettivi.

Per la persona religiosa è diverso. Il nome corrisponde a una realtà oggettiva. Per esempio, essere indignati suggerisce che certi valori non sono rispettati. In una prospettiva nominalista, in cui i valori si basano più sull'accordo, il disprezzo sarà molto più superficiale che nella convinzione che

i veri valori trascendono questo mondo e non devono essere violati. Chi non ha in sé un sentimento di valore, non può sperimentare realmente l'indignazione. La moralità e la giustizia vengono, per una persona religiosa, da un mondo diverso e superiore. Per esempio, si esprimono attraverso la coscienza o, come nel cristianesimo, attraverso una serie di comandamenti ricevuti espressamente da Dio. Così, per un religioso, pronunciare il nome di un dio porterà all'invocazione di quel dio. Per il credente, è una realtà oggettiva. Il nominalismo indica che un nome non è altro che un suono concordato. La filosofia moderna e la cultura occidentale hanno conosciuto l'Illuminismo e da allora sono essenzialmente nominaliste. Questo è in contrasto con tutte le culture arcaiche, antiche e classiche. Torneremo su questo punto in dettaglio.

### ***Razionalismo***

Il razionalismo è legato al profano. Innanzitutto, distinguiamo tra 'razionale' e 'razionalista'. Entrambi si riferiscono a dati che sono ulteriormente studiati dalla ragione, dal ragionamento logico. Il termine razionale ha un significato piuttosto neutro. Con il termine razionalista, i dati sono anche soggetti all'indagine logica. Tuttavia, con la seguente limitazione: ciò che non può essere compreso scientificamente non esiste per il razionalista. Questo include ciò che supera la scienza, come il sacro, l'anima e Dio. Le esperienze paranormali e religiose possono valere un'indagine logica per lo scienziato razionale. Questo non è possibile per la persona razionalista. Date le idee preconcepite di quest'ultimo, gli esperimenti che non fanno parte del difficile campo della scienza non possono mai essere presi sul serio.

Molte persone, compresi molti scienziati, sostengono, tuttavia, che in tutte le realtà c'è qualcosa di più di quello che può essere dimostrato scientificamente. Una persona razionalista non sarà d'accordo con questo. Contro il razionalismo, si può sostenere che anche l'intuizione e il sentimento giocano un ruolo che non deve essere sottovalutato. Come possiamo dimostrare, per esempio, che due persone si amano? Qualsiasi prova scientifica qui risulterà artificiale e non convincerà nessuno. Eppure, per molti, è il fondamento della loro vita. Per le persone religiose, le esperienze paranormali possono essere particolarmente penetranti, fino al punto che tutta la loro vita è determinata da esse. Se ha avuto luogo un'esperienza religiosa, se qualcuno ha fatto un sogno penetrante o ha sentito una voce interiore, questo è un fatto essenziale per lui in cui vuole approfondire se stesso con la sua intuizione, ma anche con il suo ragionamento, anche se questi dati non sono scientificamente dimostrabili. Lo spiegheremo più dettagliatamente (4.1.).

### ***La scienza***

Se assumiamo che esiste 'solo' ciò che è scientificamente dimostrabile, allora diciamo che ciò che è più ricco è più povero. Questo è ciò che pensano molti pensatori religiosi e olistici. Questo è chiamato un punto di vista 'riduttivo'. Ciò è dimostrato dall'uso della parola 'solo'. La realtà è allora solo ciò che può essere verificato ripetutamente dalla comunità di ricerca scientifica, con l'uso dei sensi classici, o con una varietà di strumenti specializzati. Come detto, molti dei nostri stili di vita sono di natura non scientifica, e così un bambino può crescere con la convinzione che i suoi genitori lo amano e che si amano, senza che questo sia dimostrato in modo veramente scientifico.

Le scienze naturali non coprono tutta la realtà, ma solo una parte di essa. Tutta la realtà comprende molto di più di ciò che è scientificamente dimostrabile. Una forma ideologica di scienza presuppone che comprenda tutto il campo della realtà. Una forma metodica di scienza, invece, afferma che il suo campo non è la totalità della realtà, ma che si limita coscientemente a una parte di essa, cioè quella che corrisponde ai suoi preconcetti. In questo caso, la scienza è particolarmente precisa, ma limitata.

### ***La teologia della morte di Dio***

In relazione al profano, c'è anche quella che si chiama teologia della morte di Dio. Dall'Illuminismo in poi abbiamo vissuto sia il trionfo dell'ateismo che l'irruzione di una teologia della morte di Dio. Come già detto, Nietzsche e con lui molti materialisti hanno affermato che Dio è morto. Non c'è nessun dio in questa prospettiva che possa pensare e prescrivere un codice etico di condotta, un decalogo o dieci comandamenti, e tanto meno sanzionare.

### ***Il decalogo o i dieci comandamenti***

La Bibbia, *Esodo 34:27*, racconta come Mosè ricevette i Dieci Comandamenti sul Monte Sinai da Yahweh dicendo: Scrivi queste parole, perché secondo queste parole ho fatto un patto con te e con Israele.

Prendiamo la forma popolare che gli anziani tra noi conoscono ancora dagli anni della loro infanzia. Non avrai altri dei all'infuori di me. Non ti farai alcun idolo, non ti prostrerai ad esso e non lo adorerai. Non userai male il nome del Signore tuo Dio. Ricorderai e santificherai il giorno del sabato. Rispetta tuo padre e tua madre. Non commetterai omicidio. Non commettere adulterio. Non devi rubare. Non dare prove false contro il tuo prossimo. Non essere invidioso

dei beni del tuo prossimo. Non sarai invidioso della sua casa, di sua moglie e di tutto ciò che appartiene al tuo prossimo.

O. Willmann , *Abriss der Philosophie*<sup>10</sup> (Panoramica della filosofia), li riassume anche. Nei primi tre comandamenti, Dio è preso sul serio come autorità onnipresente. Ricordate che questo è il significato etimologico di 're.ligio', in opposizione a 'neg.ligio', negligenza. Questa presa sul serio si fa internamente, per reale convinzione (primo comandamento), ma anche esternamente, in tutto ciò che si dice (secondo comandamento) e questo in una certa liturgia (terzo comandamento).

I seguenti sette comandamenti sono in realtà un misto di comandamenti e divieti. La formulazione tradizionale indica talvolta dei contro-modelli; ciò che va evitato, ciò che è tabù. Il quarto comandamento riguarda il rispetto dell'autorità dei genitori e il rispetto dei figli. Non continuare a peccare, ovvero violare ciò che deve rimanere inviolabile, contro la persona (quinto comandamento), contro la famiglia e la casa (sesto comandamento), contro tutto ciò che è disponibile (settimo comandamento). Non commettere alcun peccato contro il diritto alla verità (ottavo comandamento); non desiderare il piacere sessuale in modo peccaminoso (nono comandamento) o non desiderare il possesso di altri (decimo comandamento).

Gli etnologi sostengono che quasi tutte le civiltà arcaiche avevano o hanno ancora un codice di condotta simile. Senza contatto con il cristianesimo, hanno già una legge che stabilisce che la vita deve essere rispettata. Così, la Bibbia dice, *Rom 2;14*: Infatti, quando i gentili che non hanno la legge fanno istintivamente le cose della legge, questi, non avendo la legge, sono una legge per se stessi,

R. Van Caenghem, *Over het godsbegrip der Baluba*<sup>11</sup> (Sul concetto di Dio dei Baluba), dà il codice di condotta dei Baluba, un popolo bantu dell'Africa centrale. Questa è una delle loro preghiere: Muidi Mokulu, Dio esaltato, che conosci bene tutti i miei beni. Tu lo sai: Io non rubo mai, non bramo mai la moglie di un altro uomo, non faccio mai violenza alla figlia di un altro uomo. Se però qualcuno mi mostra il malocchio che Tu, Muidi Mokulu, Dio esaltato, lo persegui con i Tuoi occhi vendicatori.

In altre parole, ciò che la Bibbia esprime esplicitamente è .una struttura che è specifica per tutti i popoli e pone le persone sulla via del comportamento coscienzioso. La formulazione può essere diversa, ma in sostanza è la stessa.

Ci sono anche due versioni nella Bibbia: *Esodo 20:1/17* e *Deut. 5:6/21*. Questo indica che la struttura conta, non la varietà delle parole.

Nel *Salmo 15 (14)* troviamo la stessa struttura: O Signore, chi può dimorare nella tua tenda? Chi può abitare sul tuo santo colle? Colui che cammina con integrità e opera con rettitudine e dice la verità nel suo cuore. Non calunnia con la sua lingua, non fa del male al suo prossimo, non si mette a rimproverare il suo amico; ai cui occhi il reprobato è disprezzato, ma che onora coloro che temono il Signore; giura a suo danno e non cambia; 5. Non mette fuori il suo denaro a interesse, non si fa corrompere contro l'innocente. Chi fa queste cose non sarà mai scosso.

In un linguaggio più comune, possiamo riscriverlo come segue: Santa Trinità, chi ti tratterà con riservatezza? Chi vive in tua presenza? Colui che cerca di vivere in modo impeccabile, che si comporta come qualcuno con una coscienza. Chi accetta interiormente una certa verità. Colui che vive senza lasciar andare la lingua. Chi non fa del male al fratello o alla sorella, non fa del male al prossimo. Chi non accetta lo spergiuro. Chi non accetta nulla che danneggi un innocente. Chi rifiuta la vista di chi è rifiutato da te. Ma che teme e onora, Tu Santa Trinità. Chi opera in questo modo non cadrà mai grazie a Te, Santa Trinità.

E il *Salmo 119 (118)* 1/6 loda l'uomo che dà la sua vita interamente a Dio e ai suoi precetti: Quanto sono benedetti coloro la cui via è irreprensibile, che camminano nella legge del Signore. Come sono benedetti coloro che osservano le sue testimonianze, che lo cercano con tutto il loro cuore. Essi non commettono ingiustizia e camminano nelle sue vie. Tu hai stabilito i Tuoi precetti, affinché noi li osserviamo diligentemente. Oh, che le mie vie siano stabilite per osservare i tuoi statuti! Allora non mi vergognerò. Quando guarderò tutti i Tuoi comandamenti.

Naturalmente, molte cose sono state pubblicate sul Decalogo. Tuttavia, le seguenti: Fuchs , *Le décalogue? Connais pas!* <sup>12</sup>(Il decalogo? Non lo conosco!) nota che, a causa della profonda secolarizzazione della nostra società, i giovani non hanno nemmeno sentito parlare dei dieci comandamenti. Cosa che secondo questo teologo indica la degenerazione religiosa e morale della nostra cultura.

Tuttavia, chi legge la Bibbia nota apertamente che non sono i comandamenti e le proibizioni ad essere centrali, ma piuttosto la forza vitale divina, il sacro integrale che viene enfatizzato. C'è ovviamente una

connessione tra loro. Chi compie questi precetti nella sua vita aumenta anche la sua forza vitale, la sua santità.

### ***Morale arcaica***

Il fatto che anche le culture non cristiane abbiano un codice etico di comportamento è illustrato anche da Christian Dedet, *La mémoire du fleuve*<sup>13</sup> (La memoria del fiume). Dedet conosce sia l'Occidente che soprattutto l'Africa nera. È nato in Gabon da genitori in parte francesi e in parte neri. Invecchiando, guarda alla sua vita e pensa: Nel deserto, ho sempre in mente che la vita è bella, piena di cose buone. Per molto tempo ho pensato che le persone fossero fratelli tra loro. Più tardi, ho capito che in Gabon ci sono tante persone inaffidabili come in altri posti. Ma è certo che se un negro africano impertinente ti prende nelle sue reti, dopo si vergognerà. Perché se lo rivedi, la sua testa si inclina verso il basso. Sa di averti fatto un torto. Invoca una circostanza tranquillizzante: era nel bisogno. In Occidente, invece, vedi persone che non sono nel bisogno e non hanno nulla contro di te, ma che cercano di derubarti. Ci sono abituati. Il vizio li prende e le cose vanno così, dicono. Al che vorremmo ucciderli con un colpo di pistola. Ma poi pensiamo: Non ne vale nemmeno la pena. Il mondo di oggi sta uccidendo la cultura nera africana. I sacerdoti, avevano il merito di parlare della legge divina. Chi ne parla ora? Rubare e uccidere diventa normale. Non c'è più rispetto. Bisogna notare che è il povero africano nero senza istruzione che dice all'uomo bianco nella sua logica: Non dovresti fare una cosa del genere. Non è buono. Non fa per te.

### ***Un ateismo tragico***

Come risultato della teologia del Dio-morto, non c'è, come già detto, nessun Dio che prescriva o sanzioni questo codice di condotta etica. Da un lato, vediamo un ateismo beato, una sorta di morale secolare che è libera dal giogo di Dio. Tuttavia, un codice etico è ancora mantenuto sulla base di accordi pratici precedenti. La società deve rimanere abitabile. Questo codice è allora autonomo, non si basa su nulla di oggettivo se non sulle persone stesse, ed è qui che si differenzia dal Decalogo

D'altra parte, oltre a questo ateismo beato, c'è anche qualcosa come un ateismo tragico. Se Dio non esiste come legislatore e giudice, allora non c'è più un'autorità superiore che ci permette di sapere cosa dobbiamo fare e lasciare. In nome di chi potremmo essere giudicati? L'uomo autonomo prescrive i propri comandamenti. In questo modo, è condannato alla libertà. La sua vita è un dono, ma anche un compito tutt'altro che semplice: determinare da solo i valori della vita. Questo porta alcuni a sperimentare un abisso interiore e un

vuoto. Se non ci sono norme che si elevano al di sopra dell'uomo, se i valori morali si basano solo su un accordo, cosa è ancora essenzialmente proibito e da chi? In linea di principio, tutto è permesso.

Come detto sopra, molti nominalisti con Freud, Marx, Leuba, Nietzsche e i loro seguaci negano qualsiasi forma di etica oggettiva e di religione. Per loro, l'uomo religioso è un credulone e un ingenuo che crede erroneamente che la realtà sia più di ciò che la natura fisica ci mostra.

W.E. Hocking, *Les principes de la méthode en philosophie religieuse*<sup>14</sup> (I principi del metodo nella filosofia religiosa), si oppone completamente a questo. Egli scrive: Nella religione si può vedere una cosa come un 'no' definitivo. L'uomo religioso si oppone alle minacce della natura fisica che vogliono dominarlo, se non divorarlo. La religione è un rifiuto deciso e massiccio, e ciò che rifiuta è che le potenze materiali tengano in pugno tutta la persona. Non è il credente, è il miscredente che è ingenuo di fronte ai fenomeni naturali. Le realtà più profonde appartengono al regno dell'invisibile.

Hocking afferma chiaramente qui che il mondo materiale non ha l'ultima parola. Chiunque pensi questo, secondo lui, è credulone e ingenuo. Per l'uomo religioso, c'è un mondo sacro dietro e sopra questo mondo profano, e questo mondo sacro ha l'ultima parola. Coloro che entrano in questo mondo religioso sperimenteranno gradualmente le conseguenze in questo mondo profano.

Lo studieremo più in dettaglio in questo libro. Finora abbiamo osservato la distinzione: sacro/profano.

#### **1.4.2. Pluralismo ilico / monismo ilico**

Ora vediamo se l'Antico Testamento menziona una materialità multipla. *Ezechiele 44* ci ha mostrato il pericolo di avvicinarsi ad un cadavere senza le necessarie precauzioni. Secondo questo punto di vista, un morto rilascia materia ed energia invisibile nociva, il che ci fa ipotizzare l'esistenza di un pluralismo ilico, di diversi tipi di materia. Andiamo un po' più avanti in questa ipotesi.

#### **La strega di Endor**

Leggiamo *1 Samuele 28:3/19*.

Ora Samuele era morto, e tutto Israele aveva pianto per lui e lo aveva sepolto a Ramah, la sua città. Saul aveva espulso i medium e i negromanti dal paese. I Filistei si radunarono e vennero ad accamparsi a Shunem. Saul radunò tutto Israele e si accamparono a Ghilboa. Quando Saul vide l'esercito

dei Filistei, ebbe paura e il suo cuore tremò molto. Quando Saul chiese la volontà del Signore, il Signore non gli rispose, né con sogni, né con Urim, né con profeti. Allora Saul disse ai suoi servi: Cercate per me una donna che sia una medium, perché io vada da lei e la interroghi. I suoi servi gli dissero: C'è una medium a Endor. Allora Saul si travestì, si mise altri abiti e vi andò, lui e due uomini con lui. Arrivarono dalla donna di notte. Ed egli disse: Consulta uno spirito per me e fa' salire per me colui che io ti nomino. La donna gli disse: Tu sai quello che Saul ha fatto, come ha eliminato i negromanti e i maghi dal paese. Perché dunque metti in pericolo la mia vita in questo modo?. Ma Saul le giurò per il Signore: Come il Signore vive, nessun castigo verrà su di te per questa cosa. Allora la donna disse: Chi devo invocare per te?. Rispose: Riportami Samuele. Quando la donna vide Samuele, gridò a gran voce; e la donna disse a Saul: Perché mi hai ingannato? Tu sei Saul!

Il re le disse: Non temere; cosa vedi?. La donna disse a Saul: Vedo un essere divino che esce dalla terra. Egli le disse: Che aspetto ha?. Lei rispose: Un vecchio sta salendo; è avvolto in una veste. Allora Saul capì che si trattava di Samuele, si prostrò con la faccia a terra e fece obbedienza. Allora Samuele disse a Saul: Perché mi hai disturbato facendomi tornare?. Saul rispose: Sono in grande difficoltà, perché i Filistei mi fanno la guerra e Dio si è allontanato da me e non mi risponde più, né con i profeti né con i sogni; perciò ti ho convocato per dirmi cosa devo fare. Samuele disse: Perché dunque lo chiedi a me, visto che il Signore si è allontanato da te ed è diventato tuo nemico? Il Signore ha fatto a te quello che ha detto per mezzo di me, perché il Signore ha strappato il regno dalle tue mani e lo ha dato al tuo vicino, Davide. Poiché tu non hai obbedito alla voce del Signore e non hai messo in atto la sua ira feroce contro Amalek, oggi il Signore ti ha fatto questo. Inoltre il Signore darà Israele insieme a te nelle mani dei Filistei; e domani tu e i tuoi figli sarete con me; (nota: nell'inferno, nell'Adè o negli inferi, come descritto in *Numeri 16:30*) il Signore darà anche l'esercito di Israele nelle mani dei Filistei.

La Bibbia menziona anche che il re Saul perse la battaglia e fu ucciso insieme ai suoi figli. Notiamo che il negromante appartiene a coloro che sono manticamente particolarmente dotati. Lei vede attraverso la vera identità del re ed è persino in grado di sottomettere un profeta deceduto al suo potere di richiamo. È un Elohim, un essere con un grande potere mentale. La chiamata di Dio negli affari politici era tutt'altro che rara al tempo di Samuele. Questo era il tempo della cosiddetta vecchia alleanza, in cui Yahweh governava il popolo ebraico tra molti altri popoli. E questo fino alla nuova alleanza. Questi due accordi con Dio, la vecchia e la nuova alleanza, sono spiegati più dettagliatamente nel testo (vedi capitolo 13).



### ***Dalla terra***

Il testo precedente afferma che l'ombra del profeta Samuele sali dalla terra. Questo dimostra che la Bibbia presuppone che ci sia ancora vita dopo la morte e che anche noi abbiamo una coscienza e persino un corpo, sebbene questo corpo sia sottile e nebbioso come un'ombra. Inoltre, questo fantasma non si trova nelle sfere superiori o celesti, ma in una specie di mondo sotterraneo, nelle profondità della terra. Anche se si tratta di Samuele, un profeta. Questa è la situazione del popolo nell'Antico Testamento, prima che Gesù, dopo la sua crocifissione, scendesse agli inferi. Là, dove Samuele sale dagli inferi, Gesù scenderà dopo la sua morte. Torneremo su questo argomento in dettaglio (6.3.). È un'esperienza antica che i fantasmi dei morti, avendo abbastanza spirito o vitalità, possono dire la verità e predire il futuro. E questo in accordo con Yahweh o anche senza di lui. Ma chiamare le ombre è, come dice lo stesso Samuele, disturbare la loro pace. È fortemente scoraggiato nell'Antico Testamento.

Notiamo quanto segue con questo testo. Il profeta Samuele ha chiaramente un corpo ed è anche vestito con un mantello da profeta. Chiamiamo questo tipo di corpo con il suo nome tradizionale: il corpo sottile. Questo è materiale, ma una sostanza molto più leggera della materia che tutti percepiscono. Il corpo sottile non è soggetto ad una serie di limitazioni che il nostro corpo fisico subisce. Inoltre, questo corpo sottile può assumere diverse apparenze. Torneremo più tardi su questo punto. Questo testo biblico mostra che nell'Antico Testamento c'è anche un corpo sottile accanto al corpo biologico.

Considereremo anche questo nel Nuovo Testamento.

### ***La trasfigurazione di Gesù***

In Luca 9:28 e seguenti. Gesù prese gli apostoli Pietro, Giovanni e Giacobbe e salì su una montagna per pregare. Mentre pregava, cambiò aspetto e le sue vesti divennero di un bianco brillante. Improvvisamente, due uomini gli parlarono. Erano Mosè ed Elia che apparvero nella gloria e parlarono della sua partenza, della fine della sua vita a Gerusalemme. Pietro e gli altri videro la sua gloria e videro anche i due uomini in piedi con Lui. Questo ci mostra che il corpo di Cristo può cambiare forma. Il suo corpo glorificato è solitamente nascosto dal corpo biologico. Anche se non è fisicamente o biologicamente percepibile in circostanze normali, tale corpo glorificato è ugualmente reale secondo le testimonianze.

Stiamo ancora assistendo all'apparizione di due uomini, Mosè ed Elia. A differenza del profeta Samuele, tra gli altri, essi non sorgono dalla terra ma

sono lì la luce. Questo si riferisce al *Salmo 56 (55); 13*: Perché tu hai liberato la mia anima dalla morte, anzi i miei piedi dall'inciampo, perché io cammini davanti a Dio nella luce dei viventi.

***Improvvisamente, era in mezzo a loro.***

Giovanni 20:19 e seguenti parla del bel corpo glorificato di Gesù: Quando si fece sera in quel giorno, il primo della settimana, e le porte erano chiuse dove si trovavano i discepoli per paura dei Giudei, Gesù venne e si fermò in mezzo a loro e \*disse loro: La pace sia con voi.

Sebbene la porta fosse chiusa a chiave per paura dei Giudei, Gesù si trovò improvvisamente in mezzo a loro. Mostrò loro le ferite nelle sue mani e nel suo fianco. Poi disse a Tommaso: Raggiungi qui il tuo dito e vedi le mie mani; e raggiungi qui la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente.

Se prendiamo il testo alla lettera, c'è prima di tutto il corpo sottile di Gesù che passa attraverso oggetti materiali come un muro o una porta. Poi Egli materializza questo corpo sottile e lo rende visibile e tangibile a tutti. Quando Gesù scompare di nuovo, il suo corpo diventa di nuovo sottile.

Paolo, in *1 Cor. 15:42 e seguenti*, dopo la resurrezione di Cristo, parla di una nuova resurrezione. Così è anche la risurrezione dei morti. È seminato un corpo deperibile, risorge un corpo imperituro; è seminato in disonore, risorge in gloria; è seminato in debolezza, risorge in potenza; è seminato un corpo naturale, risorge un corpo spirituale. Se c'è un corpo naturale, c'è anche un corpo spirituale.

Questi due esempi mostrano che la nuova vita avrà anche un corpo sottile accanto a un corpo biologico. Inoltre, non si trova qui nello sheol o nel mondo sotterraneo, ma altrove, dove sorge nella gloria.

***1.4.3. Dinamismo / mancanza di forza vitale***

Dopo le coppie opposte santo / profano e pluralismo ciclico / monotelismo ci immergiamo nell'opposizione dinamismo / mancanza di forza vitale. Negli *Atti degli Apostoli, 9,12*: Anania entrò e impose le mani su Saulo, perché riacquistasse la vista. Questo ci porta ad una concezione dinamica della religione. Negli studi religiosi, dinamismo significa l'idea che la religione è essenzialmente un trasferimento di energia, di forza vitale. Il termine greco antico *dunamis* e il termine latino *virtus* significano energia. L'Antico

Testamento cita un certo numero di testi in cui appare questa vitalità. Due esempi:

### ***La tua mente***

*Genesi 6,3*: Il Signore dice: Il mio Spirito non lotterà per sempre con l'uomo, perché anch'egli è carne. In altre parole: Se tu rimuovi Yahweh, il tuo Spirito (forza vitale), tutti quelli che vivono moriranno. Ma se tu concedi il tuo Spirito (forza vitale), tu crei la vita. È chiaro che lo Spirito di Dio, che crea la vita, è sinonimo del termine forza vitale.

Citiamo anche il *Salmo 105; 29/30*: Tu nascondi il tuo volto, essi sono sgomenti. Tu togli loro lo spirito, si estinguono e ritornano alla loro polvere. Tu mandi il Tuo Spirito, essi sono creati; e tu rinnovi la faccia della terra. Ancora una volta, è chiaro che il termine spirito, che crea la vita, è sinonimo del termine forza vitale.

### ***Abisjag di Sjoenem***

Leggiamo nell'Antico Testamento *1. Re 1: 1/4*.

Ora il re Davide era vecchio, in età avanzata, e lo coprivano con abiti, ma non riusciva a stare al caldo. Allora i suoi servi gli dissero: Cerchiamo una giovane vergine per il mio signore, il re, e la facciamo assistere il re e gli facciamo da balia; e la facciamo giacere nel tuo seno, affinché il mio signore, il re, si riscaldi. Cercarono dunque una bella ragazza in tutto il territorio d'Israele e trovarono Abisjagla Sjunammite e la portarono al re. La ragazza era molto bella, divenne la nutrice del re e lo servì, ma il re non convisse con lei.

Questo passaggio biblico può essere compreso come segue: il re, un uomo di grande statura, divenne vecchio e non poteva più riscaldarsi. Al suo tempo, come in tutte le culture arcaiche, la monarchia era ancora considerata sacra. Per governare il suo impero, aveva bisogno di una vitalità molto più sottile di quella che un normale suddito possiede di solito. La sua energia in declino era quindi una minaccia per il suo compito amministrativo, e così tutto il suo impero ne avrebbe sofferto. La sua ombra, il corpo dell'anima che domina il suo sistema nervoso e il suo corpo biologico, cade per mancanza. Si riduce troppo e porta a delle carenze. L'invecchiamento biologico è il segno di questo nascosto - occulto - esaurimento dell'anima e della sua vitalità. Ciò è evidente, tra l'altro, in quello che la gente chiama talvolta l'anziano freddo. Questa perdita di bioenergia si sente, come direbbero alcuni, nella freddezza.

### ***Il rapporto tra i sessi***

Una ragazza giovane ed eccezionalmente bella come Abisjag ha una forza vitale quasi intatta. Questo si manifesta in una sensazione o aura potente e benefica. Dormire vicino al re Davide crea un contatto sottile e quindi un trasferimento di energia. Abisjag si prendeva cura del re. È già una forma di contatto. Ma Davide non ha coabitato con lei, il che significa nel linguaggio biblico che non ha fatto sesso con lei, anche se lei aveva dormito con lui. Non che il vecchio monarca fosse così lontano dall'eros, ma si tratta, in questo caso almeno, di un metodo demoniaco-magico di rivitalizzazione adattato nel quadro della bibbia

Da un punto di vista nominalista, possiamo spiegarlo psicanaliticamente, ma potremmo anche dire che è un comportamento sessuale comune. Tuttavia, questo è in contrasto con il contesto culturale dell'epoca. La prima cosa che vale è la comunicazione della forza vitale occulta e sottile. Tuttavia, è un fatto che un certo tipo di donne particolarmente giovani ha una forza vitale estremamente forte. La bellezza sembra essere l'espressione corporea di questa forza vitale più profonda che si irradia così fortemente da questo tipo di donna. I veggenti vedono la grande e brillante aura di una tale persona, e i sensibili la sentono nella sua immagine calmante. Abisjagdoveva essere di questo tipo. Tutto il palazzo sarà stato impregnato della sua aura potente e sottile.

Questa energia sottile può essere data in vari modi, per esempio fornendo energia termica. Questa energia, attraverso la sostanza dell'anima stessa, nutre il corpo dell'anima affamata. Ma il cibo corpo-anima di gran lunga più forte è la relazione tra i sessi. Il consiglio del cortigiano procede da questo principio. La famosa Sjoenamita era una donna giovane e bella, e ovviamente in questo ambiente: sembrava orientale. Ciò significa che la scelta degli ornamenti avrebbe aumentato e rafforzato il suo bell'aspetto. Davide era re e come tutti coloro che governano un regno, particolarmente desideroso di energia sottile. Da qui la lunga e difficile ricerca di una giovane ragazza con molta energia. Tuttavia, l'erotismo gioca un ruolo subordinato. Anche se una creatura così carica si eroticizza come Abisjag, l'erotismo non è centrale in sé. È come un canale per trasferire la forza vitale. Chiunque veda solo sesso in questo testo fraintende il significato originale.

Per quanto riguarda l'abbigliamento più bello, possiamo leggere in *Isaia 3: 18/23*: In quel giorno il Signore toglierà loro la bellezza di cavigliere, fasce, ornamenti a mezzaluna, orecchini pendenti, bracciali, veli, copricapi, catene alle caviglie, fusciascche, portaprofumi, amuleti, anelli alle dita, anelli al naso, abiti festivi, tuniche esterne, mantelli, portamonete, specchietti per le mani,

indumenti intimi, turbanti e veli. Tutti questi cosmetici, nell'ampio senso greco della parola, rafforzano il corpo dell'anima o l'aura della persona che li indossa o li usa.

### ***Il ragazzo sta risorgendo.***

2 Re. 4: 8/37 parla del profeta Eliseo (Elisa) e della donna ricca della città di Sjoenem. Lei ha un figlio. Quando è cresciuto, questo bambino è morto. Eliseo manda prima Gechazi, il suo aiutante, dal bambino morto per mettere il bastone di Eliseo sul bambino. Gechazi mette il bastone sul bambino. Ma non c'era alcun segno di vita. Eliseo allora andò lui stesso dal ragazzo. Entrò nella stanza, chiuse la porta e pregò il Signore. Poi si sdraiò sul letto dove giaceva il ragazzo e si posò sul bambino. Mise la sua bocca, i suoi occhi e le sue mani sulla bocca, gli occhi e le mani del ragazzo. Poi si sdraiò sopra di lui finché la sua carne non si riscaldò. Poi camminò su e giù per la casa. Tornò a letto sul ragazzo. E questo fino a sette volte. Poi il ragazzo starnutì e aprì gli occhi.

### ***Il bambino è risorto.***

1 Re 17:17:24 racconta che il profeta Elia viveva con una donna. Suo figlio prese una malattia che divenne così grave che morì. Allora la donna disse: Cosa devo pensare di te ora, uomo di Dio? Sei venuto qui per rivelare i miei peccati e uccidere subito mio figlio? Elia rispose: Dammi tuo figlio. Prese il bambino dalle sue braccia, lo portò nella stanza dove stava e lo mise sul suo letto. Poi pregò Dio di aiutarlo: Yahweh, mio Dio, hai portato sfortuna anche alla vedova di cui apprezzo l'ospitalità, lasciando morire suo figlio? Poi si gettò sul bambino per tre volte, mentre faceva appello all'intervento del Signore: Signore mio Dio, ti chiedo che l'anima di questo bambino ritorni a lui. E il Signore rispose alla supplica di Elia. L'anima del bambino tornò e lui tornò in vita.

È notevole: agire su qualcuno, faccia a faccia, Elia ed Eliseo lo fanno entrambi come uomini di Dio. Mentre prega, Elia entra in contatto intimo con Dio. Attraverso questo, condivide lo Spirito Santo e la forza vitale di Dio. Egli trasmette questo al bambino che è di nuovo ispirato. La donna disse allora a Elia: Ora so che tu sei un uomo di Dio e che la parola del Signore è vera nella tua bocca.

Finora abbiamo visto alcuni esempi dell'Antico Testamento che illustrano il dinamismo, l'apporto di forza vitale. Cerchiamo anche nel Nuovo Testamento alcuni esempi di queste forze.

### ***Chi mi ha toccato?***

Il corpo sottile di Gesù non è generalmente visibile. Ma anche qui, il suo potere si estende. *Lucas 8, 43 e seguenti* racconta: Una donna che aveva sofferto per lo spargimento di sangue per dodici anni si avvicinò a Gesù da dietro e toccò l'orlo della sua veste. Immediatamente il suo flusso si fermò. Ma lei non si rese conto che Gesù era sensibile. Gesù chiese: Chi mi ha toccato?. Tutti negarono. Pietro disse: Maestro, è la moltitudine che ti spinge e ti preme. Gesù: Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito che una potenza ('dunamis') usciva da me.

Lucas continua: la donna si rese conto di essere stata scoperta e si gettò ai piedi di Gesù. Disse perché lo aveva toccato e come fu immediatamente guarita. Sottolineiamo che Gesù ragionava: Sentiva e sapeva che una forza era venuta da lui. Quindi qualcuno deve aver toccato la sua veste. La sua veste è infatti carica della sua alta forza vitale. Non tutti lo sentono quando qualcuno tocca le loro vesti e quindi possono assorbire la forza vitale. Gesù l'ha sentito. Questo dimostra che Egli era sensibile, e sentiva che una forza era venuta da lui.

### ***Chiunque l'abbia toccato è stato salvato.***

*Marco 6:56* dice anche: Ovunque Gesù entrasse nei villaggi, nelle città o nelle campagne, essi deponavano i malati nei luoghi di mercato e lo imploravano di toccare appena la frangia del suo mantello; e quanti la toccavano venivano guariti.

E più avanti, in *Luca 6:19* leggiamo: E tutto il popolo cercava di toccarlo, perché la potenza veniva da Lui e li guariva tutti.

### ***I miracoli di Gesù***

Ne diamo qui un inventario. Il Nuovo Testamento racconta di 32 miracoli, 15 dei quali sono guarigioni fisiche. Riguardano i mali più diversi, le miserie eterne del popolo: storpi, zoppi, muti, sordi e qualcuno con una mano inaridita. Inoltre, ci sono incantesimi o esorcismi e risurrezioni. Lazzaro viene risvegliato dai morti, il figlio della vedova di Naim, la figlia di Giairo, e naturalmente la risurrezione di Gesù stesso. Infine, ci sono i miracoli legati al controllo della natura: la trasformazione dell'acqua in vino, la pesca miracolosa, due moltiplicazioni di pane, acqua e la calma della tempesta.

In *Atti 19:11/12*, leggiamo: Dio compiva miracoli straordinari per le mani di Paolo, tanto che i fazzoletti o i grembiuli venivano portati dal suo corpo ai malati, e le malattie li lasciavano e gli spiriti maligni se ne andavano.

Abbiamo già sottolineato il legame suggerito tra la guarigione fisica e gli spiriti maligni che lasciano il malato. Abbiamo anche appena visto alcuni esempi del Nuovo Testamento che testimoniano un dinamismo.

La religione è considerata sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento come una forza materiale sottile, che ha un impatto sul corpo biologico. Quando un profeta o Gesù tocca qualcuno, implica un trasferimento di potere che rende possibile, per esempio, la guarigione. Anche G. Van der Leeuw, *Phänomenologie der Religion*<sup>15</sup>, (Fenomenologia della religione), sottolinea questa 'dunamis', questo potere. Egli scrive: Troviamo nelle persone e nelle cose la presenza di una forza che porta a risultati efficaci.

Tutte queste testimonianze indicano che la religione biblica è molto dinamica. La caratteristica per eccellenza è la vitalità divina che si trasmette e porta a risultati sorprendenti. Tuttavia, questa opinione è fortemente criticata dai nominalisti e dai razionalisti. Non tutti i credenti sono d'accordo con questa visione dinamica. Torneremo su questo punto tra un momento.

#### **1.4.4. Percezione extrasensoriale / percezione sensoriale**

Come ultima coppia opposta, abbiamo menzionato l'osservazione paranormale rispetto all'osservazione ordinaria. Il dinamismo nella religione, le azioni sottili della forza possono essere percepite da alcuni. Si dice che hanno una certa sensibilità, sono sensibili o hanno una forma di chiaroveggenza. Un esempio.

#### **Profezia**

*Num. 12: 6* nota che c'è un profeta ordinario come Aaron. Yahweh disse: Ascoltate ora le mie parole: Se c'è un profeta tra voi, io, il Signore, mi farò conoscere da lui in una visione. Parlerò con lui in sogno. Non così con il mio servo Mosè, che è fedele in tutta la mia casa; con lui parlo di bocca in bocca, anche apertamente, e non con parole oscure.

La Bibbia, *Genesi 28:13*, ci dice che Giacobbe viaggiò da Bersabee a Haran e decise di passare la notte in un certo posto. Prese una pietra, ci mise la testa sopra e si addormentò. Lì fece un sogno. Vide una scala, dalla terra al cielo. Gli angeli di Dio salivano e scendevano. E il Signore si mise subito davanti a lui e disse: Io sono il Signore, il Dio del tuo antenato Abramoe il Dio di Isacco. Io do a te e alla tua discendenza la terra sulla quale ti corichi. Giacobbe si svegliò e disse: In verità, il Signore è qui in questo luogo, senza che me ne renda conto.

In *Num 12,7/8* Yahweh dice: Da quel tempo nessun profeta è sorto in Israele come Mosè, che il Signore ha conosciuto faccia a faccia.

Apparentemente, ci sono dei gradi nell'amicizia e nella cooperazione con Dio. Egli fa conoscere la sua volontà attraverso un sogno quando l'uomo dorme. Ma con chi ha un contatto più intimo, Egli parla faccia a faccia. Da qui anche il sospiro di Mosè in *Num. 11:29*: Vorrei che tutto il popolo del Signore fosse profeta, che il Signore mettesse il Suo Spirito su di loro! Infatti, la parola di Jahvè sarebbe allora direttamente accessibile a tutti.

### ***Gesù come veggente***

Leggiamo *Gv. 2:23/25*: Ora, quando era a Gerusalemme durante la Pasqua, durante la festa, molti credevano nel suo nome, osservando i segni che faceva. Ma Gesù, da parte sua, non si affidava a loro, perché conosceva tutti gli uomini e perché non aveva bisogno di nessuno che testimoniassero riguardo all'uomo, perché Egli stesso conosceva ciò che era nell'uomo.

Questa è una delle caratteristiche ricorrenti dei medium: essi vedono attraverso le anime dei loro simili. Questo può sembrare strano a coloro che non hanno una nozione di visione e chiaroveggenza, ma Gesù risulta essere un veggente. I Vangeli sono pieni di indizi su questo. Gesù aveva una conoscenza preventiva delle cose che sarebbero accadute. I Vangeli lo menzionano dodici volte. Inoltre sentiva costantemente la voce interiore di suo Padre. Egli vede attraverso i pensieri delle persone. Anche i profeti dell'Antico Testamento erano veggenti. Lo illustriamo con alcuni testi biblici.

### ***Un profeta***

*Gv. 4: 16/19* ci dice che Gesù stava parlando alla donna samaritana: Gesù le disse: Va', chiama tuo marito e vieni qui. La donna rispose: Non ho marito. Gesù le disse: Hai detto bene: Non ho marito; perché hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; questo hai detto bene. La donna gli disse: Signore, percepisco che sei un profeta.

La reazione della samaritana mostra che il concetto di profeta può effettivamente essere convertito in chiaroveggenza. Più avanti, leggiamo: La donna lasciò lì la sua brocca, entrò in città e disse alla gente: Venite a vedere. Un uomo mi ha detto tutto quello che ho fatto. Non sarebbe lui il Cristo? Così, vediamo che Gesù sta costruendo un tipo di autorità carismatica, non un'autorità come quella degli avvocati o dei farisei, ma un'autorità che si basa su una conoscenza chiara.



In *Luca 22:8/13* leggiamo che Gesù mandò per primi i suoi apostoli Pietro e Giovanni, dicendo: Andate e preparate la Pasqua per noi, perché ne mangiamo. Essi gli dissero: Dove vuoi che la prepariamo?. Ed Egli disse loro: Quando sarete entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porterà una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. E direte al padrone di casa: Il Maestro vi dice: Dov'è la stanza degli ospiti in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Ed egli vi mostrerà una stanza superiore grande e arredata; preparatela lì. Ed essi uscirono e trovarono tutto proprio come Egli aveva detto loro; e prepararono la Pasqua.

### ***L'umiltà di Gesù***

È chiaro che, come nei miracoli, Gesù sapeva come un chiaroveggente quello che sarebbe successo. E. Mercenier, *La prière des églises de rite byzantin*<sup>16</sup>, (La preghiera delle chiese di rito bizantino), fa notare che la liturgia bizantina conosce il sabato di Lazzaro. In lunghe preghiere, commemora il meraviglioso risveglio di Lazzaro dai morti (*Giovanni 11,1/43*). Ma ciò che colpisce è il fatto che Mercenier menziona che Sant'Andrea di Creta, nelle sue odi, insiste ripetutamente sull'umiltà di Gesù come chiaroveggente. L'umiltà di Gesù ci ricorda che ha ripetutamente proibito alla gente di dire chi fosse realmente.

### ***Preconcetti biblici***

La natura dinamica di una religione regge o cade con l'aspetto sacro. La religione può essere definita come l'attenzione a tutto ciò che è sacro. Chi percepisce intelligenze e poteri, li vede, li ascolta, li sente, li sperimenta, è una persona dinamica nel campo della religione. Il paranormale forma la struttura che la religione utilizza.

Anche coloro che non ne fanno esperienza, ma che la considerano vera in altri, hanno una credenza dinamica. Si crede, per esempio, perché si prende sul serio la tradizione, perché si persevera in essa e così si giunge alla fede, o attraverso le testimonianze di contemporanei che hanno tali esperienze e che sono affidabili. La percezione diretta del sacro della maggior parte delle persone è troppo limitata per poter parlare di esperienza personale.

Come detto sopra: la religione, presa dinamicamente, è la forza fondante, istintiva e reale della vita dietro il mondo visibile e tangibile. L'attenzione dell'uomo religioso va oltre il profano. Sa che lì si sviluppa il sacro. Il credente suppone che ci sia qualcosa di sacro e controlla cosa ne risulta. Le esperienze e gli esempi nel campo della religione e del sacro confermano alcune ipotesi e

ne confutano altre. Attraverso molti esempi, la religione, e quindi il sacro, diventa un fatto.

### ***Solo un genere letterario?***

La religione testimonia il sacro, dove opera una forza paranormale. Questa è la caratteristica sorprendente di una credenza in cui il dinamismo è centrale. Tuttavia, non tutti sono d'accordo su questo punto. Esiste anche una concezione nominalista e razionalista della religione. Per esempio, con R. Bultmann (1884/1976) teologo luterano tedesco, *Geloof zonder mythe*<sup>17</sup> (Fede senza mito), si parla di una demitologizzazione della Bibbia. Vogliamo una Bibbia che sia in linea con le esigenze del nostro tempo piuttosto nominalista e razionalista. Si contesta il lato paranormale della fede e anche il carattere storico dei miracoli di Cristo. Alcuni contestano anche la sua resurrezione, la sua discesa agli inferi e la sua ascensione. Questi eventi sono ridotti a storie di fondazione e di fantasia. Niente di più. Così leggiamo che secondo Bultmann alcune delle credenze tradizionali devono scomparire come la credenza nel paradiso, l'inferno, il descensus ad infernos o la discesa agli inferi, l'ascensione, la seconda venuta, la fede negli spiriti e nei demoni, la credenza nei miracoli, e la futura attesa mistica... E leggiamo inoltre che con questa demitologizzazione, vengono rimosse inopportune pietre d'inciampo e che in questo modo si guadagna molto.

I critici di Bultmann non parlano quindi di smitizzare i valori religiosi, ma di liquidarli. Inoltre, 2 Pietro 1, 16 contraddice questa visione nominalista: Noi infatti non abbiamo seguito racconti ingegnosi quando vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma siamo stati testimoni oculari della sua maestà. Se riduciamo i miracoli biblici a un genere letterario, molti credenti sostengono che potremmo altrettanto facilmente sostenere che il dio dietro di essi non è altro che un genere letterario, altrettanto irrealistico e altrettanto impotente.

K. Deurloo, *Waar gebeurd*<sup>18</sup> (Cosa è successo veramente) parla allo stesso modo di Bultmann. Deurloo è un professore di mitologia antica ad Amsterdam. Egli afferma che le storie della Bibbia non sono fatti storici ma un kerugma, una proclamazione sotto forma di storie. Come esempi eloquenti della sua interpretazione, spiega un certo numero di testi dell'Antico e del Nuovo Testamento ai quali non si riferisce come racconti di testimoni oculari ma come opere letterarie. Tuttavia, ammette che una certa realtà deve aver portato a dinamiche molto feroci, ma contesta persino il minimo storico. Così, sembra che tutte le storie della Bibbia non abbiano una base storica. Per il credente, Deurloo rappresenta il tipico discorso moderno nella sua forma

riduttiva: ciò che è più viene presentato come meno. L'attenzione è rivolta principalmente agli impatti psicologici e sociologici e all'agitazione emotiva vissuta dal credente.

Sperna Weiland , *Het einde van de religie (Verder op het spoor van Bonhöffer)* <sup>19</sup>, (The End of Religion, Further on the road to Bonhöffer) dice che la religione si presenta come una fuga da questo mondo profano, uno slancio che porta in particolare ad una interiorità introversa. È chiaro che questo descrive solo una forma di religione laica. L'unilateralità di questa visione deriva chiaramente dalla mancanza di una vera esperienza religiosa. Il riferimento esplicito di Weiland a P. Nietzsche e a D. Bonhöffer (1906/1945) è molto rivelatore a questo proposito. Anche per Bonhöffer, come per Bultmann, la Bibbia deve essere demitizzata.

La questione è se, secondo Bultmann, Deurloo, Bonhöffer e i loro spiriti affini, i dati di fatto, i fenomeni, sono considerati come li dà la Bibbia, o piuttosto secondo i loro propri preconcetti nominalisti e razionalisti.

Anche il filosofo francese E. Renan (1823/1892), *Vie de Jésus*<sup>20</sup> (Vita di Gesù), argomenta laicamente. Dichiara a priori che i miracoli del Vangelo sono stati inventati dagli stessi evangelisti e che non sono stati ispirati dallo Spirito Santo. Scrive: Queste due negazioni non sono il risultato del nostro lavoro di ricerca biblica, lo precedono. Sono il frutto di un'esperienza che non contiene smentite: i miracoli sono quelle cose che non accadono mai. Nessun intervento della divinità è mai stato provato.

L'onestà di Renan nello scrivere la propria premessa laica non lascia nulla a desiderare in termini di chiarezza. La sua affermazione che la sua negazione precede l'indagine è schiacciante. Un giudizio che precede l'indagine non può essere che un pregiudizio. Questo è il modo di ragionare del profano che ha osato formulare i suoi assiomi. Un altro modo più efficace di lavorare potrebbe essere quello di informarsi bene prima su ciò che i religiosi delle diverse religioni stesse dicono su tali fatti miracolosi, di testare il più possibile le loro affermazioni e solo allora giudicare.

Finora abbiamo delineato queste contemplazioni introduttive sulla religione biblica e sull'uomo religioso.

### **1.5. In breve: l'homo religiosus**

La religione è essenzialmente una realtà sperimentale. La religione biblica conosce un homo religiosus. Questo uomo religioso sperimenta Dio,

individualmente e intimamente. Lo vediamo attraverso gli esempi dell'Antico e del Nuovo Testamento. In questo, Dio prende l'iniziativa, così che tutte le definizioni di religione che non presuppongono questo, sono, secondo l'uomo religioso, irreali.

L'essenza della religione è il sacro. È l'opposto del profano. In connessione con questo, è la coppia biblica spirito/carne. Crescere in spirito e santità implica una difficile evoluzione. Lo 'spirito' e la 'santità' ci portano nel regno di una molteplicità di materialità e di una concezione dinamica della religione.

Alcune persone sono più sensibili di altre all'esperienza di tali forze. Lo stadio superiore è il profetizzare con la percezione chiaroveggente o anche la comunicazione di tali poteri di guarigione ad altri. Abbiamo stabilito questo con un certo numero di profeti e con Gesù. Coloro che non sono religiosamente sensibili, ma che lo prendono come realtà attraverso le testimonianze, attraverso il ragionamento logico e la fede, hanno anche una visione dinamica della fede.

Tuttavia, non tutti i credenti sono d'accordo con questa visione e alcuni scelgono una forma di religione più nominalista e razionalista.

### ***Riferimento alla letteratura Capitolo 1***

- 
- <sup>1</sup> Kappler C., e.a. , Apocalypses et voyages dans l'au-delà, Les Editions du Cerf, 1987
  - <sup>2</sup> Freud S., Die Zukunft einer Ilusion, Wien, Internationaler Psychoanalytischer Verlag, 1928.
  - <sup>3</sup> Freud S., Das Unbehagen in der Cultur, Wien, Internationaler Psychoanalytischer Verlag, 1930.
  - <sup>4</sup> Marx K., Zur Kritik der Hegelschen Rechtsphilosophie, Einleitung.
  - <sup>5</sup> Pinard de la Boullaye H., L'étude comparée des religions, Parigi, Gabriel Beauchesne, 1925, 419-420.
  - <sup>6</sup> Schoeps H., Over de mens, Utrecht, Aula, 1966, 119.
  - <sup>7</sup> Eliade M., Traité d'histoire des religions, Paris, Payot, 1953, 39.
  - <sup>8</sup> Söderblom N., Das Werden des Gottesglaubens (Untersuchungen über die Anfänge der Religion), Leipzig, 1926-2.
  - <sup>9</sup> Van Der Leeuw G., Phänomenologie der Religion, Tübingen, Mohr, 1933.
  - <sup>10</sup> Willmann O., Abriss der Philosophie, Wien, 1959-5, 130,
  - <sup>11</sup> Van Caenghem R., Over het godsbegrip der Baluba, Institut royal colonial Belge 1956, 76.
  - <sup>12</sup> Fuchs , "Le décalogue? Connais pas! ", dans: Journal de Genève 14.04.1990,
  - <sup>13</sup> Dedet Chr., La mémoire du fleuve (L'Afrique aventureuse de Jean Michonet), Parigi, Edizioni Phébus, 1984, 438.
  - <sup>14</sup> Hocking W.E., Les principes de la méthode en philosophie religieuse, dans Revue de Métaphysique et de Morale, 29:4, 452/453.
  - <sup>15</sup> Van der Leeuw G., Phanomenologie der Religion, Tübingen, J.C.B. Mohr, 1956-2, 9.
  - <sup>16</sup> Mercenier E., La prière des églises de rite byzantin, Chevetogne, 1948, 43/54.
  - <sup>17</sup> Bultmann R., Geloof zonder mythe, J.J. Romen & Zonen, Roermond, 1954, 15.
  - <sup>18</sup> Deurloo K., Waar gebeurd (Over het onhistorisch karakter van Bijbelse verhalen), Baarn / Schoten, 1981.
  - <sup>19</sup> Sperna Weiland , Het einde van de religie (Verder op het spoor van Bonhöffer), Baarn, 1970, 115/124.
  - <sup>20</sup> Renan E., Vie de Jésus, 1879, 16 v/vi. Voir <http://www.gutenberg.org/ebooks/15113>.